

■ Scuola trentina ottima
Ma non toccatela

Andando con i nostri figli agli incontri di orientamento con le scuole superiori, riunioni illustrative sull'assetto delle scuole dopo la riforma, rileviamo con piacere ed una punta d'orgoglio che la scuola trentina è riuscita ad organizzarsi in modo eccellente come al solito, nonostante i tagli.

Rimane però un dubbio: come mai su «Vivoscuola», il sito della Provincia, l'informativa relativa ai percorsi di studio e al monte orario delle singole discipline è differente da quanto esposto da dirigenti e docenti? Non sarà in previsione di futuri cambiamenti (in peggio)?

Attendiamo sollecito riscontro.

Cristina Iacono

■ Un pensiero particolare
per la Rsa di Bezzecca

Gentile direttore, approfittando dell'Adige e della splendida rubrica delle lettere, cogliendo l'occasione delle festività natalizie e di fine anno, volevamo ringraziare di cuore tutta la direzione ed il personale della residenza per anziani di Bezzecca, per l'ottima accoglienza e attenzione prestata a tutti gli ospiti, dei quali fa parte una nostra cara famiglia.

Una atmosfera calda ed accogliente, una attenzione particolare anche ai piccoli problemi da parte della direzione e un'assistenza attenta e professionale da parte di tutti gli operatori, fa della struttura un'eccellenza nel nostro Comprensorio.

Grazie di cuore e tanti auguri a tutti.

Mirella e Mauro Prati

■ Rifiuti, spero che il Natale
illumini Dellai e Pacher

Caro Babbo Natale ti chiedo gentilmente di portare in dono a Dellai, Pacher e Andreatta il lume della ragione, che faccia loro aprire gli occhi e non solo sulla tecnologia dell'incenerimento. Inoltre ti chiedo di portare a Simonetta Gabrielli

L'opinione

Nessuna anomalia nel mio contratto

CLAUDIO MIORELLI

Riprendo la questione della causa di lavoro che mi ha visto protagonista e contrapposto alla Provincia. Concordo pienamente con le osservazioni degli avvocati di controparte: come avevo avuto modo anch'io di affermare, la questione sotto il profilo formale è materia per gli avvocati ed è logico che ciascuno difenda le proprie convinzioni e che, anche in Appello ed eventualmente in Cassazione, emerga la verità. Ringrazio il presidente Dellai per aver confermato l'ipotesi di accordo che avrebbe evitato la «querelle» (marzo 2007) e confermo che mai vi fu alcuna «trattativa» e concordo altresì che non vi possa essere ora. La mia posizione di allora, come quella attuale, era e rimane che tra «persone per bene» si può o si potrebbe ragionare e trovare possibili intese, ma naturalmente per farlo bisogna essere almeno in due. Certamente, se l'ipotesi di accordo fosse stata concretizzata io avrei rinunciato all'indennità contrattuale in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. Ho letto con interesse anche i commenti di Mario Malossini, il quale mi offre l'opportunità di precisare che il mio contratto di lavoro non è stato un regalo dell'allora assessore Marco Benedetti, il quale non ha avuto alcun ruolo nella formulazione dello stesso.

Evidentemente la sua «responsabilità politica» è stata quella di propormi quale consigliere di amministrazione dell'Apt del Trentino nel 1999 e poi, nel 2002, ad assumere il ruolo che ho svolto in Trentino Spa presentando la mia candidatura (non era la sola, credo) ai due soci della società, il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, e il presidente della Camera di Commercio, Adriano Dalpez, che ho avuto il piacere e l'onore di conoscere in tale occasione.

Quanto al contratto, prima di tutto, i contenuti dello stesso riflettono in sostanza quelli del contratto nazionale dirigenti industriali che prevede la facoltà per l'azienda di risolvere il

rapporto di lavoro con un dirigente in qualsiasi momento a fronte di un indennizzo che può variare caso per caso fino a 24 mensilità.

Quanto alla specifica formulazione del mio contratto, voglio ricordare che la stessa è stata ideata dal dott. Paolo Nicoletti e formulata nei termini contrattuali dal vicepresidente pro-tempore della Trentino SpA Adriano Dalpez (il quale, previa approvazione da parte del consiglio di amministrazione, ha sottoscritto il contratto di lavoro) e da parte del presidente del collegio sindacale a conferma della correttezza formale e sostanziale del contratto stesso che non contiene alcuna anomalia a mio favore. Se così fosse sarebbe emersa eccome! Non è quindi mai stato in discussione (né la causa si riferisce a questo) la facoltà della società di risolvere il rapporto di lavoro, tant'è vero che il contratto esplicita uno specifico paragrafo intitolato «Risoluzione anticipata del contratto», bensì il fatto che le modalità addotte - licenziamento per giusta causa - erano, come stabilito dal giudizio di primo grado, illegittime.

Infine, mi conforta e condivido anche l'osservazione del presidente Dellai il quale chiarisce l'assoluta assenza di qualsiasi «valore politico, istituzionale o di governo». Infatti, non ho mai svolto alcun ruolo di carattere politico, rimango assolutamente rispettoso e riconoscente all'istituzione Provincia per le opportunità offertemi e rispetto pienamente le prerogative di governo comprese le dichiarazioni diramate dall'Ufficio Stampa della Giunta provinciale il 20 marzo 2007 e il 22 dicembre 2010 che direttamente si riferiscono ad aspetti attinenti il mio ruolo nella Trentino SpA, società che ho avuto l'onore di avviare sottoscrivendo l'atto di costituzione con il presidente Dellai il 22 dicembre 2002.

Claudio Miorelli

Ex direttore di Trentino spa

tanta forza per continuare nel cammino intrapreso del digiuno. Grazie per la tua disponibilità e auguri a tutti.

Oscar Armanini - Arco

■ Troppi scandali pubblici
finiti in un nulla di fatto

Leggio dei 300.000 euro destinati ad un progetto di cooperazione in Cina. Cosa non si fa per propagandare all'esterno l'immagine della Provincia; e come, ahimè, purtroppo vengono spesi i soldi pubblici in un periodo di grave crisi.

A tanta caritatevole solidarietà verso l'esterno, non certo disgiunta da intenti promozionali, si direbbe non corrisponda un altrettanto comprensivo atteggiamento verso il dissenso interno, dato che, chi si oppone, oltre a subire puntuali ritorsioni, finisce per cozzare contro un muro di gomma inspugnabile, grazie ad una convergente miserevole acquisenza al potere. Tanto, almeno per esperienza personali. Così che gli scandali, che potrebbero oscurare l'immagine della Provincia all'esterno, vengono non di rado insabbiati. Nel caso della Sloi, ad esempio, con decine di dipendenti vittime del piombo tetraetile, a suo tempo tacciati come bevitori e fumatori, a distanza di 35 anni dalla chiusura dello stabilimento, si offrono 2.000 euro di risarcimento ai sopravvissuti, posto che ve ne siano. Per non parlare dell'inquinamento del terreno, che persiste tuttora. Analoga soluzione per i tumori nel personale del Cto, ove non s'è indagato sull'attività del centro a tempo debito, nonostante un dettagliato esposto e causa di lavoro. I vertici pregressi della sanità locale, a mio avviso principali responsabili di detta malagestione nonché degli ingenti sperperi di pubblico denaro, ritengo non siano neppure stati indagati. Dopo gli abili giochi di potere di detto periodo (anni '80-'90, in cui s'è realizzato in massima parte il deficit pubblico), vedremo come andrà a finire con disastri più recenti, quali le discariche abusive e l'acciaieria di Borgo Valsugana. Anche qui, la prevenzione dei rischi per la salute è parsa assente.

Antonio Pedrotti - Trento